

Fitti: l'aumento per il caro vita scatterà solo dal 1° agosto '79

A pag. 2

Oggi al Senato il voto sul decreto Pedini. Manifestazioni negli atenei

A pag. 4

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Operazione qualunquismo

Sarebbe davvero miopie negare che viviamo, non soltanto in Italia, un'epoca inquietata e contraddittoria, in cui grandi segni di novità e di progresso s'intrecciano a fenomeni di ristagno, a spinte di restaurazione, in tutti i campi. E a processi profondi, che rivelano un logoramento, uno scollamento, una perdita di credibilità da parte del sistema politico. Ma bisogna pur dire una verità: c'è qualcuno, ci sono forze, ben installate all'interno del sistema e delle sue gerarchie, cui la denuncia dei guasti e della crisi serve non per stimolo a mettervi riparo ma, al contrario, per distillare pericolosi veleni. E' quella che chiameremo «operazione qualunquismo».

hanno sottolineato con enfasi enorme una certa diminuzione nel numero dei votanti. Ma invano cercheremo un solo cenno ai risultati. Eppure sono stati di grande interesse, con la scomparsa delle liste estremiste, l'avanzata delle liste unitarie di sinistra, l'arretramento delle liste cattoliche che (l'anno scorso vi nacque sopra una filosofia) si caratterizzavano fortemente per una accentuazione del «privato». La stessa stampa dedica le prime pagine a una opinione personale espressa da un deputato comunista sulle trasmissioni di «Tribuna politica» per montare una campagna contro la «mentalità di regime» del Pci. Intanto, il silenzio è quasi totale su certe nomine varate per la RAI-TV dai consiglieri DC-PSI-PSDI; oppure, se se ne parla, è per una generica denuncia di lottizzazione, che copre i veri responsabili.

lenzo assoluto sulla requisitoria del Pci al processo di Catanzaro, da cui usciva in piena luce il ruolo determinante del SID nell'atto di nascita del terrorismo? Faremo ancora due esempi. Vengono pubblicate altre presunte lettere di Moro, le si presenta, senza la minima serietà professionale, come documenti tenuti nascosti dagli uomini del potere, quando poi si scopre che queste lettere non sono mai pervenute ai destinatari. Ma non basta. Quasi nessuno si cura minimamente di cogliere la sostanza, che è una nuova schiacciata conferma che l'unico obiettivo perseguito dalle Br, era il riconoscimento politico da parte dello Stato, l'inizio quindi di una guerra civile dichiarata. Infine, la questione dell'assenteismo parlamentare, agitata non per capirne e precisarne le cause — c'è un'ampia materia di discussione e vi sono certi problemi di riforma dell'istituto — ma per una rozza semplificazione, di stampo classicamente qualunquista. Si asserisce infatti che vi sarebbe uno scollamento del parlamento a più alta cassa di risonanza degli accordi presi tra i partiti. Ma è il contrario della verità. Dal momento della formazione della attuale maggioranza si può dire che non vi sia stata legge, concordata tra i partiti, che il parlamento non abbia messo in discussione. Valgono esempi recenti, come quelli dei patti agrari, del decreto Pedini, delle norme sull'emittenza privata.

## Nuovi motivi di inquietudine

### Voci poi smentite su una rivolta di parà in Spagna

Gravissima sortita del cardinale primate che invita a votare «no» alla Costituzione

Dal nostro inviato

MADRID — Nuovi motivi di inquietudine e di preoccupazione. L'ufficio stampa dello Stato maggiore dell'esercito ha smentito ieri ufficialmente all'agenzia EFE le voci relative ad un tentativo di sollevazione o ribellione che — secondo una stazione radio madrileña — sarebbe avvenuto nelle file della brigata dei paracadutisti di Alcalá de Henares. Secondo le voci, otto paracadutisti sarebbero stati arrestati e il tentativo di rivolta soffocato.

nuti venticinque ufficiali di varie armi e corpi, alcuni sotto processo perché implicati nel fallito golpe, altri semplicemente agli arresti per varie ragioni. I venticinque, o una parte di essi, avrebbero partecipato ieri mattina ad alcuni «incidenti» (probabilmente rifiuto del cibo, richiesta di più ore di «aria», grida di protesta contro il prolungarsi della detenzione, e così via). Non si sarebbe trattato, però, di episodi tali da mettere in pericolo l'ordine pubblico. Nessun paracadutista, comunque, avrebbe partecipato agli «incidenti».

## Campagna allarmistica

E' probabile che la voce sia stata diffusa nel quadro della campagna allarmistica che alcuni ambienti di destra (e di estrema sinistra) conducono per indurre gli elettori a non recarsi alle urne. Questa, almeno, è l'opinione prevalente in alcuni ambienti politici, in particolare quelli del Partito comunista. Si sottolinea in seno alla Conferenza episcopale (60 vescovi) si pronunciano per la libertà di voto, dieci contro, cinque si astengono) il cardinale primate di Spagna, Marcelo González Martín, ha scritto una lettera pastorale con cui invita gli elettori cattolici (pur senza avere il co-

raggio di dirlo esplicitamente) a respingere la Costituzione nel referendum del 6 dicembre. Al documento del cardinale primate hanno aderito otto vescovi, tutti nostalgici del franchismo. Pur essendo l'opera di una minoranza di ecclesiastici ben noti per le loro posizioni integraliste e per il loro passato francamente fascista, la presa di posizione a favore del «no», motivata con il presunto carattere «ateo» della Costituzione, ha turbato l'opinione pubblica e i partiti democratici. Hanno reagito con dichiarazioni di disappunto o di condanna il ministro degli Interni Martín Villa, il presidente della Commissione costituzionale della Camera Emilio Artale (Centro democratico) e il ministro della Giustizia Javier Solana, il segretario generale del Partito comunista Santiago Carrillo.

## Ferma contestazione

Il CC del PCE ha diffuso un comunicato in cui si sottolinea il rispetto dei comunisti per gli aspetti della pastorale esclusivamente interni alla Chiesa, ma si rivendica il diritto dei politici di contestare e respingere energicamente gli aspetti esterni e politici, che sono rivolti — dice il comunicato comunista — non solo contro la Costituzione, ma contro i membri del parlamento eletti dal popolo, contro i futuri legislatori, e contro l'insieme della società spagnola.

contro il testo costituzionale», e, in un ampio editoriale, aggiunge: «La Chiesa spagnola, che ha dato un bell'esempio di umiltà chiedendo pubblicamente perdono per le sue responsabilità nella guerra civile, si vede ora turbata dagli eredi, grazie a dio minoritari, di quei prelati che benedissero drammaticamente, chiamandolo crociata, quello che fu uno dei più sanguinosi fratricidi della nostra storia». La sollecitazione del cardinale e degli otto vescovi introduce in verità un ulteriore e grave motivo di turbamento nel clima politico spagnolo. La Chiesa, superando divergenze note a tutti, aveva trovato nella neutralità benevola davanti al testo costituzionale un momento di «unità nella diversità» e di serenità. L'iniziativa di González Martín mette ora i contrasti a nudo con una brutalità sconcertante.

Arminio Savioli

## Oscuri sviluppi della situazione politica

# Accentuate spinte alla crisi per sfuggire ai nodi reali

Aperti sospetti che certe forze nella DC puntino a elezioni anticipate - Pressioni di PSI e PSDI per una « chiarificazione » - Preoccupata intervista di Andreotti - Gli schieramenti congressuali dc

ROMA — Una atmosfera di ambiguità e di manovre sembra calare pericolosamente sulla scena politica. Le spinte alla crisi, e forse a sbocchi ancor più radicali come le elezioni anticipate, vanno assumendo una tale consistenza, dentro la DC ma anche in altri partiti, da spingere perfino Andreotti ad abbandonare gli usuali toni rassicuranti per mostrare segni di allarme sulle sorti del suo gabinetto. In un'intervista al «Corriere della Sera», significativamente intitolata «per favore, non apriamo la crisi a dicembre», il presidente del Consiglio appare preoccupato che possa attenuarsi il vincolo della solidarietà tra i partiti «nel momento meno opportuno», quando urgono scadenze come quelle del SME e la definizione del piano Pandofo. Egli parla del pericolo rappresentato dal «tiro del cannone» della «diffidenza reciproca». Ma intanto, il segretario del PSDI, Pietro Longo, rovescia

sulla DC il sospetto di voler far durare il governo, anche pagando un duro prezzo in termini di «chiarezza e efficienza», fino a un periodo (febbraio, per esempio) in cui «le forze che puntano alla crisi per chiedere elezioni anticipate, potrebbero avere più facile successo».

PSDI e PSI continuano a premere per una «chiarificazione profonda» (da certe dichiarazioni, pare essere solo sinonimo di crisi), da tenersi sollecitamente. Anche ieri, Aldo Aniasi, della Direzione socialista, è stato esplicito: «va risolto al più presto il problema della «evidente inadeguatezza dell'attuale governo nazionale» dinanzi alla realtà del Paese. Del resto, altri esponenti socialisti, come Querci, aggiungono che la relazione tenuta da Zaccagnini alla Direzione da fare, pensare «più ad un affossamento dell'unità nazionale che a un suo rilancio».

voltafaccia democristiano, sui patti agrari accentua gli elementi di tensione e ne evidenzia le radici. Della questione si è occupata ieri la Direzione socialista, per sollecitare tutte le forze della maggioranza e il governo (accusato di non aver esercitato alcuna adeguata funzione) ad applicare i punti concordati degli accordi programmatici. Anche sul Sistema monetario europeo, il PSI — come si legge in un comunicato emesso al termine dei lavori — si riserva di esprimere il suo giudizio «quando tutti gli elementi del sistema saranno definiti e resi noti»: ma tenendo conto, pure qui, che le conseguenze di «assai maggiore complessità nel riordino dell'economia nazionale, comporteranno la necessità di assicurare condizioni nuove di autorevolezza e efficacia».

## Oggi manifestazione a Roma con Berlinguer sui patti agrari

L'impegno dei comunisti per l'approvazione della legge di riforma dei patti agrari e per la piena attuazione del programma di governo per l'agricoltura: su questo tema il Pci ha organizzato per oggi (alle 10 al Supercinema a Roma) una manifestazione nazionale con la partecipazione di coloni e mezzadri della quale parlerà il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del Partito. La manifestazione sarà aperta dal compagno Pio La Torre, responsabile della sezione agraria. Ieri intanto la Commissione agricoltura della Camera ha discusso per l'intera giornata l'articolo 15 della legge sui patti agrari (uno degli articoli chiave) rimandandone l'approvazione (e il voto sugli emendamenti) a mercoledì prossimo. L'onorevole Mazzotta, per la DC, ha riproposto la linea di rottura tanto da creare diversificazioni all'interno del suo stesso gruppo. Il rinvio alla settimana prossima è stato deciso per consentire alla Dc e al governo di riflettere sulle conseguenze che potrebbe avere una decisione che dovesse stravolgere la legge.

A PAGINA 2

## Scatta un'operazione della magistratura

# Per i sequestri arresti a catena a Roma e Milano

Sinora 18 in carcere - Personaggi di spicco della malavita organizzata spostati dal Sud al Nord - Numerosi i ricercati

Diciotto arresti fra Roma e Milano. Sono i gregari dell'Anonima sequestrati: fra loro qualche personaggio di spicco nell'organizzazione dell'industria criminale che dalle cosche mafiose calabresi dirige e coordina gran parte di questo orrendo, gigantesco «fittizio». Francesco Morabito, segretario degli intergruppi Mammoliti, ad esempio, preso a Milano è considerato uno dei cervelli di una serie di sequestri in Brianza. Nella sua banda erano i fratelli Loiello, anche loro pedine importanti, da anni noti, per anni lasciati liberi di giocare la carta del qualunquismo.

La magistratura, divisa tuttora dalle furibonde polemiche sulla «linea dura» e sulla «linea morbida» — bloccare o no i riscatti degli ostaggi? — sembra voler mettere a segno una operazione che avrà ancora degli sviluppi. Sono infatti diversi i mandati di cattura non ancora eseguiti, le ricerche febbrili a Milano come a Roma.

Nella capitale sono stati firmati quindici mandati di cattura per il reato di associazione a delinquere, di cui solo tre già eseguiti. Ma restano poco chiari i tempi di questa operazione giudiziaria. Si colgono i segni di una strategia che non sembra avere forza di mezzi e tempestività d'intervento sufficienti. E' certo oramai che le bande usufruiscono di una coordinazione che ha del militare, di un'organizzazione che può riciclare, reinvestire i miliardi dei riscatti, che



BOLOGNA — L'industriale Andrea Zenesini (a sinistra) quando si occupava di calcio in una foto con Carraro

## Lo studioso francese smentisce un falso dell'Espresso e propone un serio confronto politico e culturale

# Lettera di Foucault all'Unità

Pubblichiamo volentieri questa lettera di Michel Foucault. Essa ci appare significativa, non soltanto per la denuncia della inammissibile manovra scandalistica della quale l'eminentissimo studioso francese è stato vittima, ma per una ragione più ampia e più profonda. Per l'attenzione che egli dedica alla nostra riflessione di un più fecondo rapporto tra politica e cultura, e di un dialogo più aperto tra quanti intendono misurarsi con le ragioni della crisi che attraversa la nostra epoca. E' una lezione di equilibrio intellettuale e di onestà che ci sembra tanto più giusto sottolineare, nel momento in cui assistiamo nel nostro paese, e perfino in alcune aree della sinistra, ad un modo di impostare i dibattiti, e di affrontare i problemi più inclini alla propaganda e alla comunicazione che ad un impegno di riflessione critica e di reale laicità.

La strategia dei partiti nell'Europa occidentale, lo sviluppo di un po' dovunque degli apparati di repressione e delle istituzioni di sicurezza, la difficoltà di collegare lotte locali e poste in gioco generali, tutto questo ci pone questioni assai ardue.

Non basta certo dire che il problema del potere è centrale, bisogna andare molto più avanti. Voi sapete bene che gli strumenti di analisi sono incerti, quando addirittura non mancano. Sapete anche che in questo campo il pensiero comporta temibili pericoli: è successo che i dogmi, le illusioni, lo stesso «eclettismo», le ignoranze abbiano avuto effetti per i quali i popoli interi hanno pagato.

Nel numero del 19 novembre 1978, l'Espresso ha messo in scena una polemica di riferimento al signor Cacciari, riferimento che non faceva per la buona ragione che non conosco le opere del signor Cacciari.

Inutile soffermarsi su ciò che è solo spregevole. Lasciamo dunque da parte l'Espresso e i suoi modi di fare. Ma non credete che potremmo essere d'accordo sui punti seguenti? Ci sta oggi di fronte un immenso lavoro di riflessione. Il funzionamento degli stati ospitali e degli stati socialisti, i tipi di società propri a questi vari paesi, l'esito dei movimenti rivoluzionari nel mondo, l'organiza-

zione e la strategia dei partiti nell'Europa occidentale, lo sviluppo di un po' dovunque degli apparati di repressione e delle istituzioni di sicurezza, la difficoltà di collegare lotte locali e poste in gioco generali, tutto questo ci pone questioni assai ardue.

Se volete discutere, discutiamo. Mi piacerebbe farlo con voi, dove vorrete e nelle forme che più vi converranno. Ma fuori delle istituzioni che trasformano le discussioni in giudizi, e fuori di quei giornali che le trasformano in commedia. Penso con nostalgia ad una discussione la cui funzione fosse non tanto di ridurre le idee ai loro autori, gli autori a combattenti e la lotta a una vittoria, quanto di moltiplicare le ipotesi, i campi, le questioni, gli interlocutori, mettendo in luce le differenze che li separano, e quindi le dimensioni della ricerca.

PER un motivo del quale elementari ragioni di discrezione ci vietano di dar conto ai lettori, siamo stati in grado di rubare un piccolo ma significativo episodio verificatosi durante la riunione della Direzione democratica dell'altro ieri. Il segretario on.le Zaccagnini stava leggendo le 75 cartelle della sua relazione, ascoltato con particolare e ossequiosa attenzione dal vice segretario on. Carlo C. Donat Cattin (quel C. che leggete dopo Carlo, è una abbreviazione di «Cogniglio», secondo nome assunto, dopo avere visto il neonato, da un suo zio allevatore di mammiferi roditori domestici in Val d'Aosta), quando qualcuno lo ha tirato per la giacca e gli ha consegnato un foglietto sul quale, frettolosamente, stava scritto: «Caro Zac, in questo momento sono state interrotte dalle sinistre le trattative degli esperti sui patti agrari perché i nostri insistono nella pretesa di non tenere conto degli accordi programmatici raggiunti sulla mezzadria, accordi successivamente approvati in Senato. Sappiti regolare». Zaccagnini ha letto, si è fittato in tasca il biglietto, e impassibile ha seguito a declamare il suo documento che proprio in quel punto suonava così: «Similmente, certi attacchi eccessivi e tendenziosi alla presunta debolezza operativa del go-

Michel Foucault

## In udienza privata

# Ricevuti dal Papa i dirigenti dei movimenti di liberazione africani

ROMA — Papa Giovanni Paolo II ha espresso il suo sostegno morale alla lotta dei popoli dell'Africa australe e si adopererà — con la sua autorità morale — per sensibilizzare la coscienza di tutto il mondo cristiano sulla sistemazione ragionevole dei diritti civili in Rhodesia e Sudafrica. Il gesto, che isola oggettivamente i regimi colonialisti e razzisti ed i loro sostenitori, è stato compiuto dal pontefice mercoledì quando ha ricevuto, in udienza privata, i dirigenti dei movimenti di liberazione della Namibia e del Sudafrica. L'annuncio è stato dato ieri mattina a Roma, nel corso di una conferenza stampa nella sede dell'IPALMO, da George Silundika, dirigente del Fronte patriottico del Zimbabwe, e dell'udienza, durata una ventina di minuti, hanno preso parte il presidente dell'African national congress (ANC) del Sudafrica Oliver Tambo, il presidente della SWAPO della Namibia Sam Nujoma e, in rappresentanza del Fronte patriottico dello Zimbabwe, George Silundika dell'esecutivo nazionale della ZAPU e Kumbirai Kangai segretario della ZANU.

L'udienza è stata considerata dai dirigenti dei movimenti di liberazione come un alto onore ed una «fonte di ispirazione morale per il nostro lavoro politico», una «testimonianza dell'orrore che il mondo prova di fronte alla sistematica violazione dei diritti umani in Africa australe». L'udienza è stata chiesta dagli stessi movimenti di liberazione e ha detto Silundika ai giornalisti — siamo estremamente lieti che ci sia stata concessa. «Il nostro scopo — ha precisato — era quello di attirare l'attenzione dei pontefici sui crimini che vengono perpetrati contro i nostri popoli. Ci siamo rivolti al Papa come capo di una comunità di fedeli che copre il mondo intero, come una persona che può fare appello al mondo perché esprima opposizione all'apartheid e al razzismo».

Guido Bimbi

(Segue in ultima pagina)



## sinonimo in un solo caso

verno o alle pretese infedeltà programmatiche della Democrazia cristiana... Di chi credete che siamo stamane in grado di rubare un piccolo ma significativo episodio verificatosi durante la riunione della Direzione democratica dell'altro ieri. Il segretario on.le Zaccagnini stava leggendo le 75 cartelle della sua relazione, ascoltato con particolare e ossequiosa attenzione dal vice segretario on. Carlo C. Donat Cattin (quel C. che leggete dopo Carlo, è una abbreviazione di «Cogniglio», secondo nome assunto, dopo avere visto il neonato, da un suo zio allevatore di mammiferi roditori domestici in Val d'Aosta), quando qualcuno lo ha tirato per la giacca e gli ha consegnato un foglietto sul quale, frettolosamente, stava scritto: «Caro Zac, in questo momento sono state interrotte dalle sinistre le trattative degli esperti sui patti agrari perché i nostri insistono nella pretesa di non tenere conto degli accordi programmatici raggiunti sulla mezzadria, accordi successivamente approvati in Senato. Sappiti regolare». Zaccagnini ha letto, si è fittato in tasca il biglietto, e impassibile ha seguito a declamare il suo documento che proprio in quel punto suonava così: «Similmente, certi attacchi eccessivi e tendenziosi alla presunta debolezza operativa del go-

Fortebraccio